



Potenza, 21/05/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: va@pec.mase.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: [ID_VIP: 10035] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto impianto agrivoltaico denominato "GIOCOLP", di potenza pari a 19,96 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in agro del Comune di Sant'Arcangelo (PZ). Proponente: Ambra Solare 42 S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.- Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n. 0074514 del 22/04/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0006602/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10002/14736>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 8296/2024) presa visione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo presentato a corredo dell'istanza, per quanto di competenza rappresenta quanto segue:

- Il documento denominato "Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Rev.00 – 05/2023 è conforme a quanto disciplinato all'art.24, comma 3 del D.P.R. 120/2017.
- Per le procedure di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisiche finalizzate all'accertamento delle qualità ambientali, occorre far riferimento oltre a quanto richiamato negli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017 anche alle Linee Guida SNPA 22/2019.
- Per una migliore valutazione della proposta del "Piano di caratterizzazione" è opportuno corredare l'elaborato anche di una planimetria indicante tutti i punti di indagine proposti, la

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

profondità prevista per gli scavi, riferita alle specifiche di progetto, nonché il numero di campioni da prelevare per ogni punto di indagine con la relativa profondità.

- Si ricorda, infine, al Proponente di trasmettere almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione ambientale il cronoprogramma dei campionamenti di terre e rocce da scavo che verranno eseguiti e, successivamente, prima dell'inizio dei lavori, gli esiti di tutte le attività effettuate.

In merito alla matrice **acque**, l'Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione (prot. ARPAB n. 7175/2024) esaminata la documentazione osserva quanto di seguito.

All'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), relativamente all'ambiente idrico superficiale, il proponente prevede di determinare l'Indice Biotico Esteso (IBE) ed il Livello di Inquinamento dei Macroscrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco) ai fini di valutare lo stato ecologico dei corsi d'acqua interessati dagli interventi di progetto. Pertanto, individua tre punti di monitoraggio lungo i tre corsi d'acqua presenti nell'area di progetto e prevede, per le tre stazioni di monitoraggio, una frequenza di campionamento semestrale in fase ante-operam ed una frequenza bimestrale in fase di cantiere.

Relativamente alla fase di dismissione, invece, non risulta chiaro se si prevede un campionamento con frequenza bimestrale o trimestrale. All'interno del PMA, infatti, per tale fase è presente una discordanza tra quello che viene riportato nel testo e quello che viene indicato in tabella (Tab.5.11 "Monitoraggio Acque superficiali - Fase di dismissione").

A tal proposito, considerato quanto previsto dal D.M. 260/2010, secondo cui il punteggio LIMEco da attribuire al sito rappresentativo del corpo idrico è dato dalla media dei singoli LIMEco dei vari campionamenti effettuati nell'arco dell'anno in esame, il proponente deve prevedere per le tre fasi di monitoraggio un campionamento almeno stagionale (4 volte in un anno) affinché il dato sia rappresentativo dello stato del corpo idrico.

Allo stesso modo, relativamente all'IBE, come previsto dal Decreto Legislativo n.152/99, il proponente deve effettuare almeno 4 campagne di monitoraggio all'anno che possano essere distribuite stagionalmente o in relazione agli specifici regimi idrologici del corpo idrico.

Per quanto concerne la matrice **aria**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 8216/2024), esaminata la documentazione disponibile sul sito web dedicato, ritiene necessaria la mitigazione degli impatti derivanti dalle attività di installazione, di manutenzioni programmate e straordinarie, di dismissione del sito che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi e di quelli derivanti dall'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto, delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento.

Per quanto attiene al monitoraggio dei parametri di qualità dell'aria, previsto dal proponente e riportato nell'elaborato "A_13_c_Progetto_di_monitoraggio_ambientale", si condividono le misure, i punti di monitoraggio e le tempistiche e le frequenze proposte., fermo restando il rispetto delle metodiche di campionamento e di acquisizione previste dal D.Lgs 155/2010 ss.mm.ii.

Si ritiene comunque necessaria l'integrazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale con le seguenti informazioni rispetto al monitoraggio previsto:

- Metodiche di campionamento;
- Tipologia della strumentazione da utilizzare.

Il proponente dovrà trasmettere relazione sugli esiti dei monitoraggi effettuati a completamento della fase di cantiere.

Per quanto attiene alle tematiche **ecosistemi terrestri, biodiversità e uso del suolo**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 8125/2024) analizzata la documentazione disponibile al link dedicato osserva che il monitoraggio della componente faunistica in fase di esercizio deve essere condotto per un periodo non inferiore a tre anni, come previsto dalle linee guida Linee Guida Ministeriali "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 del 13/03/2015" al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione o la presenza di eventuali criticità.

Si chiede inoltre la predisposizione di un registro di segnalazione di animali trovati feriti o morti, con comunicazione mensile da trasmettere a questa Agenzia, indicando ove possibile la causa.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente